



COMUNICATO STAMPA

Acque più trasparenti dopo il *lockdown*

Primi risultati della speciale campagna in mare condotta da Snpa e Capitanerie di porto – Guardia Costiera.

Ministro Costa: i nostri mari sono più limpidi, impegno per mantenerli così

Acque particolarmente limpide e una situazione nel complesso stabile per le sostanze legate alle attività produttive. È il primo quadro generale che emerge dal **monitoraggio straordinario effettuato dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA) e dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto**. A partire dal mese di aprile, su richiesta del Ministero dell'Ambiente, è stata avviata una campagna di analisi in mare - oltre quelle ordinarie - per **fotografare gli effetti del *lockdown* sulle acque italiane**. Il monitoraggio è stato condotto in **457 stazioni di prelievo lungo tutto l'arco costiero nazionale**, scelte tra quelle che presentavano dati storici confrontabili con quelli 2020.

“Lo scopo di questa indagine straordinaria – spiega il **Ministro dell'ambiente SERGIO COSTA** – era proprio quello di conoscere lo stato di salute dei nostri mari a ridosso del lockdown per avere evidenza scientifica di quello che già i nostri occhi potevano verificare, ovvero mari più limpidi e un ambiente più pulito. Oggi questi dati ci fanno conferma di tutto questo. Il nostro impegno ora è fare sì che questi standard di qualità siano mantenuti nella costruzione di una nuova normalità green”

Elemento comune a diverse regioni è la **particolare trasparenza del mare, con valori superiori alle medie stagionali**. In alcuni tratti del ponente ligure la visibilità della colonna d'acqua arriva fino a 15 metri di profondità, quando normalmente raggiungeva i 10 m; aumentata la trasparenza anche in diverse località del Lazio. Ad influire su questo fenomeno non è solo l'assenza delle attività umane: la scarsità delle piogge e particolari fattori meteo-climatici hanno portato in mare una quantità minore di solidi sospesi. Arpa Emilia Romagna ha effettuato studi sui materiali sospesi in mare utilizzando il **sistema di osservazione satellitare Copernicus**: grazie al Sentinel-3 è stato possibile osservare dall'alto (per poi verificare *in situ*) la diminuzione delle particelle presenti in acqua rispetto agli anni precedenti, specialmente alla foce del Po. **Specifiche indagini alle foci dei due principali fiumi italiani, Po ed Adige**, sono state condotte da Arpa Veneto, Ispra e Capitaneria di Porto di Venezia.

Il monitoraggio straordinario ha indagato la presenza in mare di metalli, fitofarmaci, solventi e altre sostanze legate alle attività produttive, oltre che i principali parametri chimici, correlabili con gli apporti organici riversati in mare (del fosforo, azoto, ecc). **Un tratto che accomuna alcune regioni è la presenza di una minor quantità di nutrienti rispetto agli anni passati: i composti dell'azoto e del fosforo** influiscono significativamente sulle condizioni trofiche e sono una delle cause di alterazione (eutrofizzazione) delle acque marine costiere.

Nelle acque della Campania è diminuito significativamente anche l'inquinamento acustico. L'Arpa regionale ha verificato come l'assenza in mare di imbarcazioni, e ancor più degli idrogetti, abbia influito sul comportamento di molti animali marini.

Sono questi i primi elementi emersi dalle analisi straordinarie condotte negli ultimi mesi in mare. Per fare una valutazione completa di questi risultati occorrono, tuttavia, intervalli di studio più ampi e su tempi più lunghi quali sono quelli naturali di risposta del mare.

Le attività in mare, condotte dalla metà del mese di aprile scorso fino ai primi giorni del mese di giugno, sono state rese possibili grazie ai mezzi navali messi a disposizione dal Comando Generale delle Capitanerie di Porto e dalle Agenzie ambientali. La Guardia Costiera ha operato attraverso proprio personale che viene formato in tecniche di campionamento durante specifici corsi, in quanto la tutela dell'ambiente marino e costiero è tra i prioritari compiti istituzionali del Corpo.

In altri casi, le ARPA hanno messo a disposizione squadre di tecnici che hanno condotto direttamente le attività di campionamento, con il supporto dei militari e dei mezzi della Guardia Costiera. Le Direzioni Marittime, inoltre, hanno coordinato le diverse Capitanerie di Porto facendo uscire in mare più mezzi nautici, così da permettere lo svolgimento delle operazioni contemporaneamente in diverse aree costiere. A bordo delle motovedette i campionamenti e le misure sono stati effettuati utilizzando idonea strumentazione oceanografica, quali sonde multiparametriche, CTD, disco di Secchi, bottiglie Niskin.

“Al lavoro di monitoraggio che il Sistema SNPA garantisce da anni lungo tutto l'arco costiero per assicurare la balneabilità delle acque, quest'anno, su input del Ministero e con la collaborazione delle Direzioni Marittime, abbiamo condotto la campagna straordinaria per indagare gli effetti del lockdown – ha dichiarato **STEFANO LAPORTA, presidente Ispra ed Snpa** - Uno studio che ci ha visti impegnati anche nel monitoraggio dell'aria, del suolo, dei rifiuti e su molti altri fronti legati alla salute dell'ambiente e dell'uomo. Impegno profuso da una rete di oltre 10 mila esperti su tutto il territorio nazionale”.

Con 457 stazioni di prelievo lungo tutto l'arco costiero nazionale, 14 Agenzie Regionali con le Direzioni Marittime hanno fotografato le nostre acque marine nel periodo del lockdown.

“La campagna straordinaria di monitoraggio ambientale, svolta su indicazione del Ministro dell'Ambiente" ha dichiarato il **Comandante Generale delle Capitanerie di porto, Ammiraglio GIOVANNI PETTORINO** " ha permesso non solo di fotografare lo stato dei nostri mari, ma di consolidare la collaborazione tra Corpo delle Capitanerie di porto e il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ISPRA e Arpa). Una sinergia operativa su tutto il territorio nazionale che permetterà di operare in futuro in maniera ancor più efficace per proteggere e tutelare l'ambiente marino e costiero”.

Nel complesso l'attività ha visto impegnati circa **300 militari** della Guardia Costiera che hanno effettuato **127 specifiche missioni**, impiegando i mezzi navali in dotazione. Inoltre i cinque nuclei subacquei della stessa Guardia Costiera hanno eseguito **24 missioni**, finalizzate a verificare lo stato della flora e della fauna, soprattutto nelle aree di maggior pregio naturalistico quali le aree marine protette.

Roma, 24 luglio 2020

Per informazioni

Ministero dell'ambiente – Stefania Divertito – Tel. 339 1146600

ISPRA – Anna Rita Pescetelli – Tel. 320 4306683

Capitanerie di porto – Cosimo Nicastro – Tel. 320 4210943